

# Lieto Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXXIII n°1 Febbraio 2015

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA



AMARE <sup>1Giovanni 3:18</sup>

*“Or il fine del comandamento è amore, di cuor puro, e di buona coscienza, e di fede non finta.”*  
1Timoteo 1:5

*“Amare Dio e il prossimo”* (Matteo 22:39): lo sosteniamo; ma spesso, in noi, non esiste neanche il sentimento del voler bene qualcuno per essergli d'aiuto nelle difficoltà e nel bisogno. Diciamo che siamo credenti e che amiamo il nostro prossimo e i nostri fratelli esaminiamo, come dice la scrittura, noi stessi per vedere se siamo in Cristo Gesù, cioè se i nostri sentimenti sono secondo l'ordine di Dio.

Non pensiamo di eludere Dio con i nostri ragionamenti, non ci possiamo beffare di Lui e tutti lo sappiamo bene. Fin tanto che abbiamo tempo cerchiamo di sistemare i nostri rapporti con gli altri. La scrittura dice: *“Impegnatevi a cercare la pace”* Ebrei 12:14; e *“Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini.”* Romani 12:18.

A volte pur conoscendo La Parola e compunti da Dio gli resistiamo volontariamente, pensiamo sempre d'aver ragione e gli altri torto mentre la scrittura dice fermamente che la nostra giustizia è un panno sporco davanti al Signore. Isaia 64:6

Non sottraiamoci al volere di Dio, non impediamogli di lavorare il nostro cuore stando lontani da Lui con la nostra ostinazione e durezza di cuore; lasciamoci andare nelle Sue Mani come l'argilla nelle mani del vasaio descritta dalla Parola di Dio, lasciamoci modellare, cambiare per diventare adatti ad entrare nel regno di Dio e stare nella Gloria col nostro Signore per tutta l'eternità.

Ricordiamoci della strada stretta e angusta e di quella larga, soltanto coloro che decideranno di percorrere la stretta arriveranno al traguardo, arriveranno a Dio per stare con Lui. Rinunciamo a noi stessi per guadagnare Cristo e portare anime all'Evangelo della Grazia.

Amare, da oggi in poi non resti solo una parola, amiamo a fatti e non a parole: *“Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità.”* 1Giovanni 3:18. Amiamo secondo le scritture e senza riguardi personali, così facendo saremo in pace con Dio e con noi stessi avendo la certezza che il nostro amore per Dio è reale, perché chi non ama il suo fratello non ha conosciuto Dio. *“Se uno dice: «lo amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto.”* 1Giov. 4:20 Da questo ci riconosceranno. Giov. 13:35

Il nostro Signore Gesù Cristo ci aiuti e ci benedica!

Giuseppe Puccio

**Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri**

## “La perfezione del servo di Dio”

Scorrendo le scritture sappiamo di trovare ogni cosa occorrente alla crescita spirituale del cristiano.

Oggi più che mai assistiamo ad uno strano fenomeno, quello cioè del sorgere di pseudo-servitori dell'Iddio Altissimo, i quali senza mezzi termini dichiarano d'avere una vocazione divina, di essere pronti al servizio del Signore e di avere poteri soprannaturali, ma dimenticano a volte che il Servizio Divino è qualcosa di molto particolare che non si ottiene attraverso diplomi, lauree o doti particolari ma si tratta di una scelta Divina come mostrato dalla Sacra Scrittura: *“MA ora, così ha detto il Signore, tuo Creatore, o Giacobbe, e tuo Formatore, o Israele: Non temere; perciocché io ti ho riscattato, io ti ho chiamato per lo tuo nome; tu sei mio.”* Isaia 43:1

E scopriamo che la santità di Dio impone a chi è chiamato divinamente a modellare la propria vita secondo la perfezione del Maestro, implorando Dio umilmente per divenire Perfetti come Gesù, il quale ha detto: *Il discepolo non è da più del maestro, né il servitore da più del suo signore.*

L'apostolo Paolo, sotto la guida dello Spirito Santo, ci mostra nella II° lettera a Timoteo al cap.3 v 10 quali sono le tappe fondamentali che portano il servitore alla perfezione di Dio, per compiere successivamente il servizio ministeriale all'Iddio Santo: *“chiamata-sviluppo ministeriale, persecuzione e sofferenza. “Ora, quant'è a te, tu hai ben compresa la mia dottrina, il mio procedere, le mie intenzioni, la mia fede, la mia pazienza, la mia carità, la mia sofferenza, le mie persecuzioni, le mie afflizioni ... tu sai quali persecuzioni io ho sostenute; e pure il Signore mi ha liberato, da tutte.”* 2Timoteo 3:10,11

Possiamo subito notare che Paolo comincia ad elencare una serie di qualità a Timoteo ricordandogli che egli ne è testimone: *“ammaestramento, condotta, consiglio, fede, pazienza, carità, perseveranza.* Risaltano subito le sette virtù elencate da Paolo, e sappiamo che biblicamente il n° 7 indica la perfezione di Dio, quindi l'apostolo Timoteo (e di riflesso anche noi) per essere perfetto avrebbe dovuto seguire l'esempio di fede dell'Apostolo di Paolo che ovviamente è quello del Signore.

Adesso cominciamo ad analizzare brevemente le voci:

- **dottrina o ammaestramento**, a cosa ci serve?  
Serve a sapere agire nel timore di Dio, ad accrescere la fede e a ricevere vita, rispecchiando la volontà divina (Proverbi 1:2 e ancora, fra gli altri passi, Proverbi 9:10).
- **la condotta**, a cosa ci serve ?  
Attraverso la nostra condotta manifestiamo il nostro grado di maturità spirituale, in quanto mostriamo il cambiamento interiore che avvenuto attraverso la fede nel Signore. La condotta, in pratica, mostra anche il nostro attaccamento al Signore, ossia l'amore che abbiamo verso di lui volendogli piacere, ubbidendo alla Sua volontà; manifestando sempre più in noi “l'immagine dell'immutabile Dio”. Inoltre mostra anche il rispetto verso i nostri conduttori che ci hanno ammaestrato nella via santa del Signore (fra molti passi desidero citare Efesini 4: 22).
- **Il consiglio**, a cosa ci serve?  
Seguendo il consiglio di Dio e dei suoi servi noi otteniamo correzione, e veniamo condotti secondo le perfette vie del Signore e non solo. Grazie ai consigli dei servitori di Dio veniamo tenuti alla presenza del Signore e non rischiamo di essere allontanarci e anzi prosperiamo nei disegni di Dio per la Sua gloria. Così possiamo acquisire viepiù saggezza e impareremo a riconoscere la voce di Dio che parla al nostro cuore (Salmi 73:24 *Tu mi condurrà per lo tuo consiglio, E poi mi riceverai in gloria*).
- **la fede**, serve a cosa?  
Parlando della fede avremmo necessità di inserire uno studio biblico apposito all'interno dello studio che stiamo affrontando, ma per brevità esporrò solo alcuni aspetti fondamentali prodotti dalla fede. Essa è la base della vita del cristiano, perché ci tiene vicino al Signore e non fa dubitare o avere paura, inoltre fa ottenere le cose richieste ed ancora fa camminare secondo la Volontà del Signore in ubbidienza (Atti 3:16; Atti 6:7, 8; Ebrei 11 e altri passi ancora).
- **la pazienza**, a cosa serve?  
Essa è un'altra peculiarità del cristiano e necessariamente dei servi di Dio. Vestimento dei santi, essa è una virtù presente nel Signore Gesù che manifesta grande pazienza con il mondo e con le debolezze dei chiamati alla grazia. Essa dovrà essere procacciata dai figli di Dio, essendo un frutto dello Spirito Santo che ci insegna ad aspettare il ritorno del re (Colossesi 3:12 e altri passi ancora).

Continua a pag.7

L'Eterno è pietoso e giusto, e il nostro Dio è misericordioso. (Salmo 116:5)

# L'Argomento



## Essere tutti di “PARI CONSENTIMENTO”

Il “*pari consentimento*” è una frase che ritroviamo nell’antica versione “*Diodati*” della Sacra Bibbia come, ad esempio, negli Atti degli Apostoli.

C’è quel verso che dice, appunto: *E come il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento.* Atti 2:1

Si tratta di una frase che, a solo pronunciarla, ha sempre destato in me una immediata, intensa e dolce comunione con lo Spirito Santo.

Possiamo notare che i discepoli del Signore avevano familiarità con questo tipo di condizione. Essi sapevano che Dio si manifestava potentemente quando riuscivano a ricercarlo così.

Sempre negli Atti degli Apostoli leggiamo infatti: “... *ed essi uditele, alzarono di pari consentimento la voce a Dio e dissero: Signore Tu sei l’Iddio che ha fatto il cielo e la terra e il mare, e tutte le cose che sono in essi ... guarda alle loro minacce e concedi ai Tuoi servitori di parlar la Tua Parola con ogni franchezza ...*” Atti 4:24;31

Il Signore si aspettava che i Suoi discepoli si ritrovassero insieme e che, in questo essere uniti, possedessero soprattutto questo “*pari consentimento*” anche per richiedere l’Unzione della predicazione o la liberazione dai nemici che volevano ostacolare la diffusione dell’Evangelo.

Ma cos’è il “*pari consentimento*”? E come è possibile poter riuscire ad essere così?

Ora, cari lettori, il “*pari consentimento*” potrebbe essere confuso con una sorta di condivisione di vedute, o di ideologie o se

vogliamo anche dei principi della medesima fede fra diverse persone, ma non è questo. No, non è questo!

Condividere la stessa fede, ad esempio, non significa essere, comunque, di “*pari consentimento*”.

Ad esempio, i membri di una famiglia – che hanno quindi il medesimo tetto, il medesimo vincolo “*di sangue*” ed ancora la stessa educazione, la stessa cultura e pur’anche la stessa religione – potrebbero non essere “*di pari consentimento*”.

Vediamo questo, ad esempio, nella diversità che esiste fra le varie generazioni di una famiglia; fra padri e figli, o viceversa.

Si, c’è amore, stima, medesima sorte, ma difficilmente si ritroverà il “*pari consentimento*” fra generazioni diverse.

Se trasferiamo questo concetto dal lato spirituale, potremo facilmente comprendere come gli stessi discepoli avevano certamente la stessa fede nel Signore, avevano certamente un grande Amore verso di Lui, ma non sempre furono di “*pari consentimento*”, anzi talvolta vennero a confrontarsi aspramente come a Gerusalemme, fra gli stessi anziani, o come avvenne fra evangelisti davvero uniti che, alla fine, si ritrovarono divisi nell’opera, fino addirittura a separarsi.

Ora, ci accorgiamo che quest’ultima condizione che ho descritta non corrisponde al “*pari consentimento*” voluto dal Signore.

Continua a pag.4

**... Sostenete “Lieto Annuncio” con le vostre preghiere e il vostro aiuto...**

## L'Argomento

segue da pag.3

La fede è necessaria, come l'Amore e tutte le sante virtù dello Spirito Santo. Esse sono come quel vincolo parenterale che cementa una famiglia, ma se queste virtù sono necessarie per un buon seguace del Signore, pur è necessario che tutti i figli di Dio si ritrovino insieme, non solo con la medesima fede, o con i medesimi principi dottrinali, o con lo stesso Amore, ma è necessario anche che si ritrovino con una condizione di coscienza, di cuore e di mente che li renda davvero uniti, fino a ritrovarsi cementati davanti al Signore *“dentro e fuori”* come una medesima persona.

Dio si aspetta proprio questo.

Un servizio di culto senza il *“pari consentimento”* apparirà davanti al Signore come un coro che canta nello stesso tempo diverse melodie, con ritmi ed intensità di volume diversi.

Intrecci disordinati di voci e di strumenti. Sarete d'accordo con me che non si tratterebbe di *“musica”*, ma solo di trambusto.

Questo perché il Signore vede, contemporaneamente, sia l'esteriore delle persone, ma anche il loro interiore che, sebbene non venga udito dagli stessi uomini, pur davanti a Dio si ode, eccome!!

Nella chiesa non basta, dunque, avere santo timore per non turbare né scandalizzare il proprio vicino, il quale viene nella casa del Signore per

cercare vera Pace ed Armonia, ma in una assemblea che sia spirituale conta soprattutto che ognuno si studi di pervenire davanti a Dio in modo benigno e col sentimento di *“cementarsi”* con gli altri, ma come??

Io sono convinto che bisogna avere amore, stima ed armonia sincera e piena con i conduttori o con quei servitori spirituali che vigono nell'opera di Dio. Sono convinto che avendo a cuore sinceramente l'opera che il Signore ha fatto e tutti i fratelli, si pervenga al *“pari consentimento”* poiché vi sarà una completa identità *“intergenerazionale”*. Tutti uniti, cioè, nonostante le diverse esperienze, nonostante le differenti età, culture, razze, ma tutti *“cementati”* nella ricerca della faccia del Signore con la stessa umiltà, con lo stesso vero amore fraterno, con la stessa vera benignità ed armonia.

Questa è la soluzione! Ecco cosa dice la Parola di Dio: *“... rendete compiuta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, ed una medesima carità, essendo d'un animo, sentendo una stessa cosa, non facendo nulla per contenzione, o vanagloria, ma per umiltà, ciascun di voi pregiando altrui più che se stesso...”* Filippesi 2:2,3

Dio ama ed ascolta coloro che sono disposti ad essere così, di *“pari consentimento”*.

Dio vi benedica.

In Cristo, vostro  
Giovanni DI FRANCO

Ascolta Radio Evangelica 100.900 MHZ – Palermo  
Oppure su Internet  
dal nostro sito – [www.lalucedelmondo.com](http://www.lalucedelmondo.com)

**Perseverate nella Preghiera,... (Col.4:2)**

# **MEDITIAMO *INSIEME***

## **LA PAROLA DI DIO**

### La sofferenza conduce a Cristo

Poiché dunque Cristo ha sofferto per noi nella carne, armatevi anche voi del medesimo pensiero, perché chi ha sofferto nella carne ha smesso di peccare, per vivere il tempo che resta nella carne non più nelle passioni degli uomini, ma secondo la volontà di Dio. (1 Pietro 4:1, 2)

Cari nella grazia, la parola di Dio è suprema. Spesso l'uomo tende a difendere la propria religione ma Gesù non ha etichetta, Egli non appartiene ad alcuna religione, Egli è lì dove sono i suoi figli. La scrittura ci raccomanda di armarci di questo santo pensiero essa ci esorta ad andare avanti perché la prova della nostra fede è più preziosa dell'oro che perisce. Il mondo è pieno di creature di Dio ma i propri figli li conosce solo il Signore (2Ti.2-19).

In questi versi lo Spirito di Dio ci trasmette qualcosa di profondo, qualcosa che tocca il nostro interiore: Poiché dunque Cristo ha sofferto per noi nella carne, armatevi anche voi del medesimo pensiero, perché chi ha sofferto nella carne ha smesso di peccare, per vivere il tempo che resta nella carne non più nelle passioni degli uomini, ma secondo la volontà di Dio. Qui la scrittura ci sta dicendo che per smettere di peccare dobbiamo passare dalla sofferenza. I figli di Dio sono stati chiamati alla sofferenza, non ci ha Egli chiamato ad una vita agiata e priva di dolore anzi sappiamo che è scritto: chi vuol essere mio discepolo rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. C'è qualcuno tra di voi che non soffre? Credo che molti di voi siano sofferenti e che ognuno di voi anche allo stremo sia pronto ad alzare le mani nella presenza di Dio. Ha un effetto questo messaggio nella tua vita? Ti chiedi spesso perché la tua vita è stata sempre piena di difficoltà anche quando non eri nella fede. Sai, gli occhi di Dio sono sempre stati su di te anche quando non lo conoscevi, e il diavolo questo lo vedeva. Quante volte mentre tutto sembrava risolto, dietro l'angolo arrivava un altro disastro che ti portava a dire: non c'è la faccio tutto questo è troppo per me. Non voglio terrorizzarti, ma Dio cerca uomini e donne che non si fermano, gente pronta a dare la propria vita per l'evangelo. Siamo pronti ad andare in battaglia? Non possiamo mettere i nostri progetti davanti a Dio, bisogna cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia perché le altre cose verranno sopraggiunte! Le incertezze sono in molti cuori, ma voi avete un futuro. La donna dal flusso di sangue incontrò Gesù quando al limite perse la speranza, così l'uomo paralitico, così il ladrone sulla croce, tutti avevano una cosa in comune: non avevano più speranza. Quel ladrone sulla croce disse: Noi in realtà siamo giustamente condannati, perché riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso alcun male», poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno». Allora Gesù rispose «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso». Ecco un atto di ravvedimento! Se c'è un uomo o una donna che si scontra con Cristo in pochi secondi può essere salvato, se tu vuoi prendere il posto di quel ladrone e ravvederti, il Signore opererà in te.

Continua a pag.6

## **MEDITIAMO *INSIEME***

# **LA PAROLA DI DIO**

Segue da pag.5

Ricordo ancora un angolino di questa chiesa, mi trovavo proprio lì e dicevo al Signore: vengo a te come un mendicante, non ho più niente, la mia vita è un disastro, ti prego aiutami Signore. Ma l'uomo di Dio sotto l'unzione dello Spirito Santo non mi diede neanche il tempo di finire la frase, e rispose dal pulpito: non dire di essere mendicante, i figli di Dio non sono mendicanti, Dio ti aiuta! E sapete? Dio mi ha aiutato. Non buttarti in basso perché Dio è con te, e il diavolo che è gettato in basso! Non dire di essere troppo peccatore perché Dio è alla ricerca di uomini e donne di cui si dice che non siano buoni a niente. Gli amici ti hanno lasciato, i parenti ti deridono. Certo gli evangelici sono strani! Aggiungerei: senza dubbio! Siamo strani perché invociamo il Signore, non c'è né facciamo nulla di una religione per sepolcri imbiancati, noi vogliamo sentire quel battito che si chiama Gesù. Questa sera qualcuno andrà a letto e dirà al Signore: sono povero, però ho Te! Signore, la società mi rifiuta, ma io ho Te. E allora insieme a Paolo diremo: dica il povero io sono ricco, dica il debole sono forte. O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria? Spesso mi consigliano di imporre alle anime di cambiare vita, condotta, modo di vestire. Posso dire però che non è il pastore che cambia le anime, Colui che opera è lo Spirito Santo. Il pastore può solo predicare. Sappiamo che è scritto dal frutto si riconosce l'albero ed è Dio che chiama le anime, che lava le anime. Il pastore è solo un uomo, a me non importa lo zelo dell'uomo, di quelli subito pronti ad uccidere e lapidare; Gesù non è così, Lui no, Lui mangia e beve con peccatori. Di quale schiera vuoi far parte? Posso fare un'altra domanda? Chi si sente peccatore come quel ladrone? E allora tutti questi peccatori possono gridare: Abba Padre! Il tuo problema è grandissimo, ma il nostro Dio lo è di più!

Se non si tocca il fondo non si può incontrare Gesù, tutte le persone che vi ho citato come il ladrone, hanno trovato Gesù allo stremo. Se tu sei angosciato questo è il momento, Dio vuole operare nella tua vita. Alza le tue mani, Dio è pronto ad assorbire la tua angoscia. Perché sei sofferente? Perché la tua sofferenza ti avvicina a Lui. Quando vai in preghiera e dici: Signore, ma cos'è questa vita? Non c'è la faccio, ho solo Te. Quante volte cerchi di nascondere quello che hai nel cuore, nessuno sa nulla eppure Dio ti conosce, tu che sei un pesce fuor d'acqua tra parenti e amici, ma sei quel pesce fuor d'acqua che Gesù ha pescato. Dici spesso: Sono solo, sono sola, Dio ti vuole solo perché anche i profeti di Dio erano chiamati a stare soli. Spesso dici: non posso parlare a nessuno della mia famiglia, non mi comprende nessuno. Ho intorno tante persone ma nessuno ha il mio stesso pensiero. Sai? Tu sei uno stampo unico, non sarai mai capito da nessuno. Le nostre sofferenze sono un punto di decisione, è lì si vede il credente che chiede al Signore di stare con Lui e niente altro. Ricordate la storia di Lazzaro e del ricco Epulone? Ricordate la risposta finale di Abramo ad Epulone? Eccola: "Figlio, ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni durante la tua vita e Lazzaro similmente i mali.

Preparati allora perché il regno dei cieli ti aspetta! Non staccare la tua mano dalla Roccia.  
Dio vi benedica!

(stilato dalla sor. Daniela Spina)  
Tratto dalla predicazione del 13.04.2014  
del Pastore Piero Zanca

Quanto a voi fratelli o vi stancate di fare il bene ( 2Tessalon. 3:13)

## “La perfezione del servo di Dio”

Segue da pag.2

- **L'amore**, a cosa serve?

Anche in questo caso non bastano poche righe ad esprimere i vari concetti di questo prezioso dono, basti solo pensare a ciò che afferma la Bibbia in Giovanni 3:16 *“Perciocché Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.”* E già, non avremmo bisogno di commentare questa parte, ma non possiamo non sottolineare che con l'amore vengono coperti moltitudini di peccati, e si superano tutti gli ostacoli, e si conosce Dio attraverso una perfetta sintonia di cuore col Signore che si manifesterà in e attraverso noi. L'amore porta ad offrire la vita per gli altri, come il maestro ha fatto per noi, ed inoltre e' un indicatore della conoscenza di Dio (1 Giov. 3: 16).

- **la perseveranza o sofferenza**, a cosa serve?

Soltanto con la perseveranza, anche attraverso immani sofferenze, potremo riuscire, per grazia di Dio, a portare frutto; possedendo le anime nostre affinché non scivolino all'inferno. Sino alla fine rimaniamo aggrappati alla “Speranza d'Israele”, correndo la gara postaci davanti per ricevere, alla fine, la corona della vita eterna (Luca 21: 19).

Ecco, attraverso questo percorso ad ostacoli il servo di Dio diviene perfetto e, al termine di questo affinamento, egli sarà reso “perfetto secondo la figura del Maestro” essendo conformi alla volontà di Dio che ci vuole perfetti. Egli non dimentica che siamo opera delle sue mani, creati a Sua immagine e somiglianza.

I servi perfetti che diverranno così Ministri di Dio manifesteranno per certo piena confidenza nell'opera del Signore il quale rende ogni cosa semplice, appianando la via e plasmando quella necessaria fusione con l'unico Dio e signor nostro Gesù.

Troviamo infatti scritto: “...siano uno ...” completando quel processo di completamento iniziato nelle vie divine e confermando che il servizio al Signore è frutto di una precisa scelta di Dio e non dell'uomo (2 Samuele 22: 31, 33 – Salmo 101: 6 – Matteo 5: 48 e altri passi biblici).

Dio vi benedica.

Fratello in Cristo  
P. MARASA'

## Salvato dalla mano potente di Dio

Oggi ho 36 anni, in questi anni ho subito tanti interventi con 5 pancreatici, dal primo sbagliato della colecisti, avendo sempre i valori del sangue alti, la mia colorazione divenne giallo-brunastra quindi l'ittero, tra cure normali e specialistiche, entrando e uscendo dagli ospedali, per farla breve, diagnosticarono attraverso una biopsia la malattia del fegato, la colangite sclerosante. Mi curarono ma non bastò per guarire, in pochi mesi peggiorai tanto da volerci un trapianto di fegato, quindi in lista d'attesa, ma nel frattempo stavo malissimo, non mangiavo, ero indebolito, afflitto. Mi visitarono ancora, la mia situazione era brutta, tutti i valori fuori, ma io non potevo più camminare mi mancavano le forze, ma una cosa avvenne nel frattempo di tutto questo ultimo periodo, si avvicinarono due persone che mi parlarono di Gesù Cristo non come io lo conoscevo ma in modo più vero sicuro, mi diedero speranza attraverso Lui, così cominciai ad invocarlo con tutto il mio cuore accettandolo nella mia vita come personale Salvatore. Trovandomi ancora in lista d'attesa mi trovai all'ospedale per l'ennesima volta ma non avendo un fegato per me e nemmeno un posto in ospedale mi visitarono e mandarono via, ma intervenne mia madre con insistenza per soccorso, ero quasi alla fine, mi confessarono dopo il rischio delle mie ultime ventiquattrore, rimasi ancora mentre un chirurgo uscendo da una porta prese le mie documentazioni ritornando dopo cinque minuti con la bella notizia che si era liberato un posto, ma dovevo momentaneamente andare via che mi avrebbero richiamato in giornata, rassicurati andammo a mangiare ringraziando il Signore per il posto liberato all'ospedale pregavamo ancora per la sua mano potente che si movesse intorno a me, ma nel frattempo mi chiamarono prima dell'ora stabilita per recarmi sul posto, così ebbi subito assistenza informandomi che avevano un fegato, e adatto per me, Gloria a Dio! Pregavo ancora per il suo aiuto e nella stessa notte fui trapiantato ma non c'erano solo i dottori, chirurghi, infermieri accanto a me, ma anche vedevo una luce e Gesù Cristo con le braccia aperte verso di me. Ringrazio Dio per il suo intervento miracoloso su di me. Non più ventiquattrore ma fino a quando Lui vorrà.

Fratello Francesco Ferrantello  
comunità di Caccamo (PA)

[www.lalucedelmondo.com](http://www.lalucedelmondo.com)



*Da Donna a Donna*

Un caro saluto a tutte voi Amiche di Lieta Annuncio.

In questo numero spero di essere di aiuto a qualche anima che è nello sconforto. So che chi legge ha sempre qualcosa da prendere per suo personale bagaglio; ciò che scrivo sono esperienze personali che voglio far parte a coloro che in questo momento hanno qualche sofferenza e non sanno come fare.

Voglio parlarvi dell'Amore e di come comportarci con gli altri. E' vero che ognuno di noi abbiamo un carattere diverso e che quando ci sentiamo incompresi, scavalcati, offesi esce fuori e poi... quello che succede nella nostra mente è una vera bufera di accuse e di scuse che si accavallano come dei tornadi che vanno e che vengono!

Non mi meraviglio di ciò che state pensando mentre leggete, magari qualche lacrima vi sta scendendo e pensate a tutte quelle cose che vi hanno fatto star male.

Come cristiana il mio consiglio è quello di perdonare sempre; spesso è difficile, ma con l'aiuto del Signore ce la faremo perché Dio è Amore e chi dice di amare Dio deve amare anche il suo prossimo.

Voglio lasciarvi con un verso della bibbia: *"E' buona cosa aspettare in silenzio la salvezza dell'Eterno."* (Lam.3:26) Egli sa come liberarci dal nostro travaglio.

A presto, Dio vi benedica!

Anna Maria ROSANO

Aspetto le vostre testimonianze per rallegrarci insieme. Scrivetemi!

Scrivi a: rubrica "da Donna a Donna"

Lieta Annuncio c/le Lampedusa, 10 - Palermo 90133

**LIETO ANNUNCIO** - E.Mail: lietoannuncio@yahoo.it

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81  
Sede: Cortile di Lampedusa, 11 / Via Dei Cantieri, 20 - 90133 Palermo tf/fax 091.333541  
Dir. Resp.: Giuseppe Puccio - OFFERTA VOLONTARIA

<http://lieto-annuncio.webnode.it>